

l'autonomia e tutti i direttivi che si sono susseguiti nel tempo hanno confermato di volta in volta questa scelta. Il primo presidente è stato Pietro Trevisan che, riconfermato più volte, ha saputo dare e trasmettere tanto entusiasmo, tante forze, tanto tempo. Egli con la sua carica trascinatrice è stato un esempio per tutti i suoi collaboratori.

Col passare degli anni è cresciuto anche il numero di donatori e delle donazioni e vengono istituiti riconoscimenti ai donatori benemeriti. Ricordo con emozione la prima premiazione al cinema San Pietro con attestati e medaglie - di cui 5 d'argento per il raggiungimento delle 25 donazioni.

All'amico Pietro, dopo 5 mandati subentra alla presidenza Alberto Andrighetto. In questo periodo viene aperto presso il nostro ospedale il centro di terapia intensiva voluto dalla Regione. In questa circostanza il gruppo donatori (così si chiamava allora) si fa promotore di una raccolta di fondi per l'acquisto di un posto letto. Siamo negli anni 80 e il costo del posto letto attrezzato è di 140 milioni. È stato questo il primo dono fatto alla nostra struttura ospedaliera; a questo ne sono seguiti altri, di minore impegno economico, ma sempre rispondenti alle richieste o alle segnalazioni pervenuteci.

Dopo Andrighetto torna alla presidenza per un altro triennio il cavalier Pietro che poi lascia definitivamente la carica. Disse in quell'occasione: «Per me è ora di lasciare, i presupposti ci sono, ma vorrei rimanere ancora al vostro fianco». Il consiglio unanime e con tanto affetto lo nomina presidente onorario; egli rimane con noi fino al 5 febbraio 1995, giorno infausto perché viene a mancare il nostro cavalier Pietro. È stata una grossa perdita per tutto il gruppo, ma gli insegnamenti che egli ha lasciati in eredità sono stati di stimolo per continuare l'opera che bene era iniziata e che - lasciatemi dire con orgoglio - altrettanto bene continua. Lo dimostrano le migliaia e migliaia di donazioni di questi anni, l'efficienza e la puntualità preziose per la struttura ospedaliera, il continuo ricambio di donatori e la piena collaborazione con medici e dirigenti sanitari.

Ora sento il dovere di ringraziare pubblicamente chi in questi ultimi 12 anni è stato al nostro fianco, sempre prodigo di consigli e di suggerimenti: grazie dottor Sanna per la Sua disponibilità nei confronti dei nostri donatori: è facile collaborare quando ci si capisce e c'è la voglia di fare.

Nel 1996 è stato deciso di dedicare il gruppo alla memoria del suo primo presidente e attraverso una variazione allo Statuto, il nome è stato cambiato in **ASSOCIAZIONE DONATORI DI SANGUE CAV. PIETRO TREVISAN - MONTECCHIO MAGGIORE**. Credo che sia stato un atto dovuto, una riconoscenza per onorare colui che è stato nostro amico, nostra guida, onesto presidente.

Io sono alla guida di questa associazione da 8 anni e devo ringraziare tutti i consiglieri e i tanti amici che mi hanno aiutato e con i quali ho lavorato sempre con piacere, con intesa e collaborazione.

30 anni ben portati, dicevo all'inizio: nell'ambito dei festeggiamenti per questo traguardo, al termine di questa Santa Messa in suffragio dei donatori defunti, siamo qui per inaugurare il monumento al donatore di sangue: esso è stato voluto dall'attuale consiglio per onorare e per ricordare quanti, ora e in passato, hanno fatto parte di questa associazione: donatori generosissimi, oltre 100 dei quali sono iscritti anche all'ADMO. E fra questi c'è anche il primo donatore di midollo della ULSS n° 5: ha avuto la gioia di donare il suo midollo ad una ragazzina di 12 anni. È stato commovente sentirlo dire: «Sono diventato padre ancora una volta», lui che ha già 3 figli. Qui con noi c'è l'amico Amedeo Urbani, un bell'esempio di solidarietà e altruismo: l'altra sera gli è stata conferita una targa con medaglia d'oro per ricordare questo suo meraviglioso gesto.

Al termine, non mi rimane che ringraziare tutti voi per la vostra presenza e per l'affetto che ci dimostrate. Un ringraziamento particolare a coloro che hanno collaborato gratuitamente alla realizzazione dell'opera che oggi inauguriamo.

Grazie al sig. sindaco e al consiglio comunale per averci messo a disposizione l'area, all'impresa Trevisan per le opere murarie, alla ditta Villani per l'iscrizione e alla signora Lorena Fracassi per il bozzetto del monumento.

Grazie a tutti voi donatori, per i quali questa associazione esiste, grazie alla vostra collaborazione che ci permette di operare sempre al meglio delle nostre possibilità.

Abbiamo sperimentato che tutti insieme, con entusiasmo e con serietà, con buona volontà e tanto impegno le difficoltà possono essere superate: per questo mi auguro che questi siano solo i primi 30 anni di un lungo cammino... e che la bella storia continui.

*Narciso Gerardo*